

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1288

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BUFFONI, POLVERARI, MAZZA**

*Presentata il 29 luglio 1987*

### Istituzione della provincia di Lecco

ONOREVOLI COLLEGHI! — La costituzione della provincia di Lecco corrisponde a istanze amministrative e culturali, che affondano in un'antica tradizione.

Dal punto di vista economico il comprensorio di Lecco, che ha 286 mila abitanti e 117 mila occupati, pari al 41 per cento della popolazione residente, di cui 88 mila dipendenti e 29 mila indipendenti, si presenta come una importante realtà, che è strutturalmente autonoma da quella comasca che si fonda, prevalentemente, sull'industria (70 mila addetti circa) e sul terziario (commercio, turismo, servizi vari con 46 mila addetti *full time* oltre a quelli a tempo parziale non risultati in via ufficiale).

L'industria lecchese fa perno sui rami metallurgico e meccanico ed alimentare, mentre quella comasca fa perno sui rami del tessile e abbigliamento e dell'arredamento e del legno.

Il lecchese è da un lato collegato alla Valtellina, che dalla creazione di Lecco provincia può ricevere impulso, dall'altro lato alla « bergamasca » (come ricorda chi è familiare con le vicende di Renzo, ne « I Promessi Sposi »), dall'altro ancora all'area milanese, mentre il legame con il comasco, sebbene esistente, è reso meno robusto sia dal fattore geografico della separazione fra le due rive del lago di Como e sia dalla diversità economica accennata.

Anche i tracciati turistici di Lecco risentono di questi fattori, sicché si presentano come collegati solo in parte con quelli del comasco mentre sono in misura molto rilevante collegati con il turismo valtellino ed hanno rapporti diretti con l'area metropolitana milanese. Le difficoltà economiche, che negli anni più recenti sono emerse, in rapporto alla crisi energetica, hanno avuto pesanti riflessi sull'economia lecchese, la cui base metal-

lurgica ha bisogno di riconversione, mentre problemi sono emersi anche per le industrie meccaniche, in rapporto alle difficoltà del settore termo-elettro-meccanico.

Emergono, dunque, temi di riconversione e in rapporto ad essi temi di riallocazione territoriale, come quello di una zona industriale nell'area pianeggiante al confine fra la provincia di Sondrio e la lecchese e di una riorganizzazione del territorio attorno a Lecco e verso la Brianza.

Analogamente per quanto riguarda la possibilità di applicare giovani alla provincia, ai sensi della legge sull'occupazione giovanile territoriale.

Già ora le competenze della provincia in tema di vie di comunicazione, comunque, fanno di questo ente, che proponiamo, una entità propulsiva per l'area lecchese. Le esigenze di questa area, così come di quella della Valchiavenna, che sono interconnesse, si estrinsecano, in larga misura, in vie di comunicazione all'altezza delle esigenze industriali, commerciali, turistiche e di trasporto merci che queste aree storicamente hanno avuto e che, negli anni recenti, nonostante le carenze, si sono ulteriormente sviluppate.

Naturalmente, i problemi non sono solo locali. Lecco, così come del resto Como e la Valtellina, hanno una vocazione di carattere internazionale ed una funzione importante nei traffici internazionali.

Il progetto del traforo ferroviario dello Spluga, per citare solo il riferimento più grosso, rappresenta, per questa area, un elemento di rilevanza grandiosa.

Le competenze della provincia non potranno certo arrivare, anche dopo l'auspicata riforma, ai temi delle grandi comunicazioni.

Ma della pianificazione territoriale, che all'ente intermedio secondo la nostra impostazione compete, fanno parte anche quei centri di servizio, per il traffico intermodale, che, rispetto a una iniziativa come quella del traforo dello Spluga, costituiscono il logico completamento.

Le funzioni della provincia, dunque, dal punto di vista economico-strutturale potranno essere notevoli, non solo nella prospettiva immediata, ma anche in quella futura, su cui noi puntiamo, che comporta la trasformazione della provincia in ente intermedio con funzioni fondamentali di programmazione.

Va da sè, da queste riflessioni, come la creazione della provincia di Lecco sia di interesse generale, per la Lombardia e per l'economia italiana complessiva.

Dal punto di vista amministrativo, la istituzione della provincia verrà incontro anche ad esigenze vivamente sentite dalle popolazioni, che sono disperse lungo il lago e nelle valli laterali (Valsassina, Valvarrone, eccetera) e che non sono sovente in grado di raggiungere celermente l'attuale capoluogo, per i motivi geografici prima indicati.

Dal punto di vista culturale giova richiamare la tradizione che il comprensorio di Lecco vanta e la cui peculiarità, al di fuori di ogni campanalismo, è emblematizzata da due testi, che tutti gli studenti italiani hanno imparato, sin dai primi anni di scuola: l'inizio dei « Promessi Sposi », ove compare « quel ramo del lago di Como » che finisce a Lecco, e la fine della « Battaglia di Legnano », ove Lecco figura con una licenza poetica che riguarda il suo nome più caratteristico perché vi si legge che « il sole ridea calando dietro il Resegone ».

Il comprensorio di Lecco annovera, per rimanere ai secoli scorsi, grandi figure, come quella di Giuseppe Parini, nativo di Bosisio che oggi reca il suo cognome; quella di Alessandro Manzoni, nativo di Milano ma di famiglia lecchese e la cui vena intellettuale era impregnata del pragmatismo, dell'ironia e della poesia di questa zona; quella di Antonio di Tommaso Grossi, di Bellano, autore del « Marco Visconti ».

Ma anche scrittori che qui non sono nati, come Fogazzaro, hanno dedicato a queste contrade storie avvincenti, per il loro romanticismo, come quella di « Piccolo Mondo Antico » e dei romanzi che raccontano le vicende successive. La pro-

vincia di Lecco, prima di essere una realtà amministrativa, è, insomma, una realtà poetica e culturale, un dato della storia e della geografia del Bel Paese della lega di Pontida.

Il testo della proposta di legge riprende quasi esattamente quello approvato con delibera della regione Lombardia del 5 aprile 1982, n. III/635 in quanto esso è stato presentato quale proposta di legge al Parlamento n. 4 ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione.

Ciò per evidenti ragioni di funzionalità. Esso tuttavia ne differisce in tre punti che verranno qui di seguito brevemente illustrati. Innanzitutto, la istituzione, presso la provincia, di un osservatorio del lavoro e dell'economia, le cui funzioni sono evidenti e si presentano come anticipazione rispetto alla impostazione che, in relazione all'agenzia del la-

voro e alla funzione dell'ente intermedio, intendiamo dare per le province in genere.

Inoltre, la eliminazione della norma (di cui al capoverso dell'articolo 4 del progetto lombardo) in base alla quale « sino alla istituzione dei nuovi uffici attinenti il territorio della nuova provincia, sono svolte dagli uffici competenti della provincia di Como perché ridondante o, in certi casi, inutilmente vincolate.

Infine la norma che consente il passaggio alla provincia di personale attualmente alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione e di personale alle dipendenze dei disciolti enti della previdenza sociale, quali l'INAM; questo per consentire un irrobustimento del personale, favorendo l'afflusso alla provincia di energie intellettuali che si erano indirizzate altrove o che sono attualmente insufficientemente utilizzate.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

*(Istituzione della provincia di Lecco).*

1. È istituita la provincia di Lecco con capoluogo Lecco.

2. La circoscrizione territoriale della provincia comprende i seguenti comuni: Abbadia Lariana, Airuno, Annone di Brianza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Cassago Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Cortenova, Costa Masnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Dervio, Dolzago, Dorio, Ello, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Lomagna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marengo, Montevecchia, Monticello Brianza, Morterone, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginate, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perego, Perledo, Pescate, Premana, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre de' Busi, Tremenico, Valgrehentino, Valmadrera, Varenna, Vercurago, Vendrogno, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Viganò.

## ART. 2.

*(Elezioni del Consiglio provinciale).*

1. Le elezioni del nuovo Consiglio provinciale avranno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei Consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

## ART. 3.

*(Norma transitoria).*

1. Sino all'elezione del nuovo Consiglio provinciale, i provvedimenti necessari per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici della nuova amministrazione nonché la definizione di prime proposte programmatiche e gestionali per il territorio interessato nelle materie di competenza sono adottati dal Consorzio intercomunale di Lecco istituito con decreto prefettizio n. 1252/II del 20 gennaio 1975.

2. Alla prima dotazione di personale della provincia si provvede, anche mediante apposita convenzione fra gli enti interessati, con il personale dipendente dal Consorzio di cui al comma 1, nonché della provincia di Como.

3. Dei provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo è data tempestiva e permanente informazione al Ministero dell'interno.

## ART. 4.

*(Uffici periferici statali).*

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, i Ministri competenti emaneranno i provvedimenti occorrenti alla istituzione degli uffici ed organi di loro competenza nella nuova circoscrizione provinciale, ove ricorrano verificate esigenze di miglioramento dell'attività di rispettiva competenza sul territorio interessato.

## ART. 5.

*(Osservatorio del lavoro e dell'economia).*

1. È istituito presso la provincia l'osservatorio del lavoro e dell'economia, con funzione di raccolta di dati e informazioni sulla domanda e l'offerta di lavoro e sulle attività economiche in rapporto al territorio provinciale. Sino alla elezione

del consiglio provinciale si applicano, per la materia in oggetto, le norme dell'articolo 3.

ART. 6.

*(Personale della provincia).*

1. Il personale della provincia è costituito anche mediante trasferimento di personale docente e di ricerca dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e di personale dei disciolti enti previdenziali assorbiti dall'INPS. È consentita anche l'applicazione di personale ai sensi delle vigenti norme sull'occupazione giovanile.

ART. 7.

*(Oneri finanziari).*

1. Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli esistenti del bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti organi ed uffici provinciali.

2. La provincia e gli altri provvedono, relativamente agli uffici ed organi provinciali, alle spese che, in base a specifiche norme, fanno ad essi carico per i corrispondenti uffici e organi provinciali.